

Verso le elezioni

Il radicale di centro, nemico giurato di ogni populismo decide di appoggiare il primo eletto dei Cinque Stelle all'epoca del tandem Grillo-Casaletto? «Sono suoi errori di gioventù, è stato tutto perdonato», scherza Alberto Forchielli, imprenditore, animatore del partito «Ora» e da ieri non più candidato sindaco di Bologna. «Alberto Forchielli e Giovanni Favia decidono di unire le forze e i loro sogni e danno vita a una vera piattaforma civica per il bene e il futuro di Bologna», recita la nota che sancisce la santa alleanza dei civici anti



Manager Alberto Forchielli aveva deciso di candidarsi a sindaco di Bologna: ora ha comunicato la scelta di sostenere Giovanni Favia

# Il passo di lato di Forchielli, siglata l'alleanza con Favia «È lui la persona giusta per liberarci dalla Cupola»

L'accordo civico contro Lepore tra l'imprenditore e l'ex grillino

Lepore in vista delle Amministrative in programma a 2027 inoltrato. All'appello manca solo Alberto Zanni, il numero uno di Confabitare, altro civico da tempo in campo contro l'attuale sindaco che magari si unirà al percorso.

Intanto la corsa di Forchielli si ferma qui. L'imprenditore aveva confessato che, a fronte di una certa capacità di attrazione nell'elettorato di centro-destra, non riusciva proprio a sfondare in chi si riconosce nel centrosinistra. Una questione non da poco in una città da sempre, o quasi, governata dalla sinistra. Favia, invece, avrebbe il problema opposto: apprezzato a sinistra e mal visto a destra. I due bacini, sostengono, sono complementari. Da lì la scelta di unirsi. L'obiettivo, tanto ambizioso, del blocco civico è costringere Lepore al ballottaggio e poi soffiargli Palazzo d'Accursio al secondo turno.

In tutto ciò resta la questione del centrodestra. Al momento della discesa in campo



**Candidato**  
L'imprenditore della ristorazione, Giovanni Favia

si diceva che Forchielli fosse una sorta di Cavallo di Troia dell'attuale maggioranza di governo. Evidentemente non è andata così. Per il centrodestra continua a tenere banco il nome dell'eurodeputato di Fratelli d'Italia, Stefano Cavedagna. Nelle scorse settimane il plenipotenziario dei meloniani in città — il capogruppo alla Camera, Galeazzo Bignami — aveva assicurato che questa

**Chi è**

● Giovanni Favia, imprenditore nel settore della ristorazione, è stato il primo eletto del Movimento Cinque Stelle in Comune e in Regione

● È stato espulso da Grillo nel 2012 dopo la diffusione di un fuorionda in tv

● Ha lanciato un movimento civico per candidarsi nel 2027 contro Lepore: ha incassato l'appoggio di Forchielli

volta il nome del candidato non verrà rivelato all'ultimo minuto dopo il solito tira e molla ai tavoli nazionali. E anche gli alleati spingono per chiudere in tempo.

Intanto sulla scheda elettorale con tutta probabilità tornerà il nome di Favia, primo eletto dei Cinque Stelle in Comune (2009) e Regione (2010) e poi, nel 2012, primo della lunga lista delle espulsioni dopo un fuorionda in tv. Chiusa quella parentesi, ha poi costruito un piccolo impero dei ristoranti in centro. Proprio in quella veste era stato uno degli animatori delle proteste contro le restrizioni e le chiusure durante la pandemia. Il ritorno alla politica in senso stretto è stato salutato con un evento per battezzare il simbolo civico «Uniti per Bologna». Ieri ha incassato l'endorsement di Forchielli.

«Giovanni Favia è un giovane imprenditore con idee chiare, una profonda conoscenza della città e grande passione. È la persona giusta per dare a Bo-

logna il cambio di passo di cui ha bisogno. Lavoreremo fianco a fianco per rilanciare questa città», ha detto Forchielli che poi ha ribadito le critiche all'amministrazione arrivando addirittura a parlare di una Cupola. Bologna è «una città governata secondo precise logiche di interessi e appartenenze. Viviamo sotto una Cupola invisibile, in un modello aperto a parole ma escludente nei fatti. È ora di iniziare una vera e propria lotta per la libertà», ha aggiunto Forchielli.

Favia ha incassato l'appoggio ringraziando l'imprenditore che nella sua Imola, invece, sostiene il sindaco uscente del Pd. «Forchielli è una persona

**Favia su Forchielli**

«Veniamo da aree politiche differenti, ma il focus su Bologna ci ha messo in sintonia»

di grande esperienza sul piano internazionale, ma anche capace di ascolto e con una forte volontà di fare del bene alla città — ha spiegato Favia —. Pur provenendo da aree politico-culturali differenti, tenendo il focus su Bologna mi sono trovato in sintonia sin da subito: concretezza, approccio pragmatico ai problemi, volontà di migliorare i servizi e di proiettare la nostra comunità verso il futuro, senza tradire le proprie radici». In autunno, hanno spiegato, arriverà il programma e il codice etico del polo civico. «Alle elezioni manca più di un anno? È pochissimo tempo», chiude Favia

**Marco Madonia**  
marco.madonia@rcs.it  
© RIPRODUZIONE RISERVATA